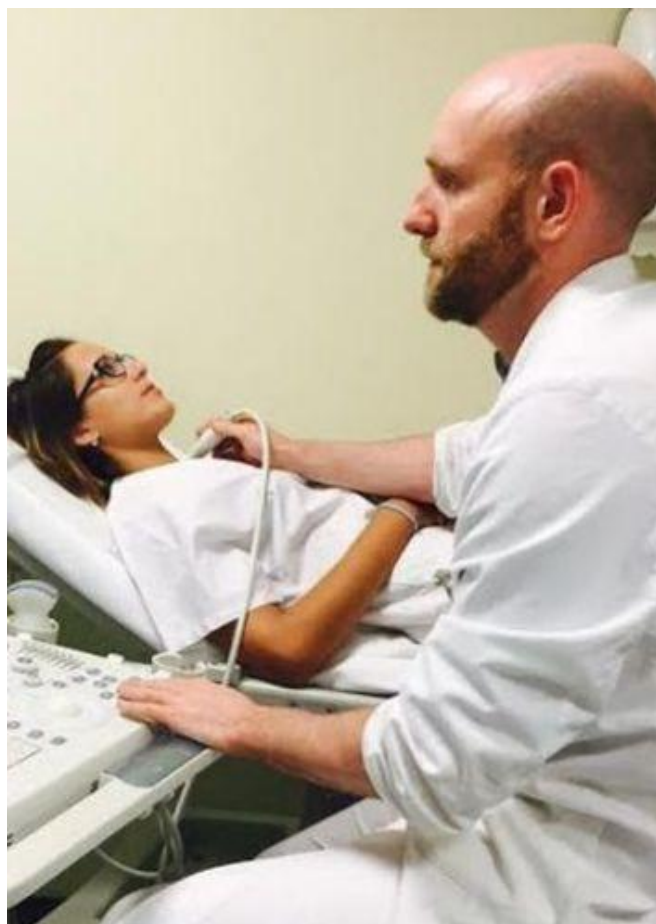


Liste d'attesa, eppur si muove: "Ora riforma dell'emergenza"

Eppur si muove. Sulla sanità marchigiana (e italiana) pesa il macigno delle liste d'attesa, gonfiate a dismisura dall'ebollizione della domanda...

14/10/2025
REDAZIONE



Nuovo Dall'Ara ai 'privati'

6 € al mese

Eppur si muove. Sulla sanità marchigiana (e italiana) pesa il macigno delle liste d'attesa, gonfiate a dismisura dall'ebollizione della domanda...

Eppur si muove. Sulla sanità marchigiana (e italiana) pesa il macigno delle liste d'attesa, gonfiate a dismisura dall'ebollizione della domanda di prestazioni, esplosa dopo lo tsunami della pandemia. A forza di decreti del governo (due), fondi ad hoc (una dote di 36 milioni in tre anni), prestazioni aggiuntive e piani straordinari per abbatterle, la situazione è anche migliorata, ma evidentemente c'è ancora molto, molto da fare.

Qui è la Fondazione Gimbe a sentenziare: l'anno scorso, il 10,6% dei marchigiani, oltre 157mila persone, ha dichiarato di avere rinunciato a una o più prestazioni a fronte di una media italiana del 9,9%. Di contro, l'aspettativa di vita è di 84,2 anni, più della media (83,4). Personale sanitario: i dati relativi al 2023 dicono che in regione operano 13,4 unità ogni mille abitanti, più della media (11,9), e questo vale sia per i medici che per gli infermieri.

Medici di medicina generale: il massimale di 1.500 assistiti è superato dal 55,5% e il numero medio di assistiti è pari a 1.370. Secondo la stima Gimbe, in regione ne mancano 136. Tra 2019 e 2023 si sono ridotti dell'1,7%, in Italia del 12,7%. Cure essenziali (Gimbe): nel 2023 il punteggio totale della performance della Regione sui Livelli essenziali di assistenza (Lea), cioè le prestazioni che il servizio sanitario eroga gratis o col pagamento del ticket, è di 248 (massimo 300): le Marche si posizionano all'ottavo posto e risultano adempienti secondo il Nuovo sistema di garanzia.

Sulla base dei 26 indicatori di valutazione, divisi in tre aree (prevenzione e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera), la Regione è decima per l'area della prevenzione, sesta per l'area distrettuale e quinta per quella ospedaliera. Tra le priorità del governatore Acquaroli, c'è la riforma della emergenza-urgenza (ora allo stato di bozza), che prevede tra l'altro "la creazione del Dipartimento di emergenza-urgenza interaziendale a valenza regionale". L'obiettivo è una 'cabina di regia' unica per decongestionare il pronto soccorso in affanno. (ale. cap.)

© Riproduzione riservata

Tag dell'articolo

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2025 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968